

Il tragico episodio si inquadra nella spirale creata dal terrorismo

Il fatale incidente è avvenuto durante la cattura di un «corriere» del tritolo

Firenze punto nevralgico di incontro tra i vari gruppi che agiscono in Toscana - Qual'era l'obiettivo dei terroristi? - Nella nostra città e a Pisa le Brigate Rosse e Azione rivoluzionaria avevano da tempo i loro covi

Dopo l'agente di PS Fausto Dionisi, l'appuntato dei carabinieri Niceta Caracuta. Il primo ammazzato da un «comando» di Prima Linea nel gennaio 1978, l'altro ucciso ieri mattina da un commilitone nel corso di un'operazione per la cattura di un terrorista dal colore incerto.

Un altro caduto, vittima della tensione e della paura per l'attacco che il terrorismo sferra ogni giorno contro le forze dell'ordine, giornali,

stretti cittadini, operai, magistrati, avvocati, dirigenti d'azienda.

Firenze che per diverso tempo era riuscita a sottrarsi alla spirale del terrorismo è ormai diventata una città calda, un punto nevralgico di incontro tra i vari gruppi che agiscono nella nostra regione: come dimostrano i recenti episodi criminali.

E' stato a Firenze, dopo il tragico assalto alle Murate che si è ripreso nuovamente a sparare. Vittima il pretore

Silvio Bozzi che è stato «gambizzato». E' qui che il 19 dicembre scorso gli uomini della Digos hanno bloccato una «colonna» del Comitato rivoluzionario toscano delle Brigate rosse. Quattro brigatisti — Cianci, Baschieri, Barbieri e Bombacci — che dovevano compiere, secondo gli inquirenti, un attentato ad un esponente politico fiorentino.

E' ancora a Firenze che i terroristi minano il palazzo dell'Istituto mobiliare italiano

di piazza Saveriana. Un attentato gravissimo che avrebbe potuto provocare una strage e che solo per un caso non si sono avute vittime. Per distruggere la sede dell'IMI vennero usati oltre venti chilogrammi di esplosivo.

Infine, dopo l'arresto del quartetto italo-tedesco (Piper, Hartwig, Para e Martini) bloccato a Parma su una «128» carica di armi e esplosivo, l'inchiesta ha rivelato l'esistenza di una fitta rete di collegamenti fra Pisa, Firenze, Massa, Roma e Parma. Ben quindici persone sono state arrestate con l'accusa di associazione sovversiva.

Magistrati e Digos sono convinti che in Toscana agiva un nucleo di Azione rivoluzionaria, uno dei gruppi più temibili e pericolosi della sinistra estrema. Proprio a Pisa e a Firenze Azione rivoluzionaria e Brigate rosse avevano i «covi». Alcuni sono stati individuati, altri sono ancora da scoprire.

In questi giorni sono state compiute numerose perquisizioni in città e provincia anche alla luce degli ultimi avvenimenti quali il ritrovamento dei volantini di Prima Linea all'ospedale Mayer e poi dei manifesti con le foto di Caggegi e della Azzarini, i due terroristi uccisi nel corso di un conflitto a fuoco in un bar di Torino.

A Firenze quei manifesti sono stati affissi con 12 ore di anticipo su quelli rinvenuti poi nel capoluogo piemontese. Il che significa per gli investigatori che quei manifesti e volantini sono stati stampati proprio nella nostra città. Indagini per la ricerca della

stamperia sono state svolte nel capoluogo toscano. E dimostra anche che i terroristi hanno una fitta rete di «fiancheggiatori» e «postini» come è risultato dall'inchiesta su azione rivoluzionaria. E ieri mattina la cattura del terrorista con una valigia di esplosivo, ha evitato altri attentati alla nostra città, altre rovine.

Qual'era l'obiettivo del terrorista? A quale gruppo appartiene la persona arrestata? Azione rivoluzionaria?

Sono domande a cui gli inquirenti potranno rispondere nei prossimi giorni; ma una cosa emerge già da questo episodio che si è concluso con la tragica morte dell'appuntato Niceta Caracuta, sposato e padre di due figli, che su Firenze si addensano dense nubi nere.

Sarà bene tenere gli occhi aperti per evitare strane sorprese. A forza di tenere gli occhi aperti polizia e carabinieri hanno fatto anche operazioni particolarmente brillanti.

E' necessario continuare perché Firenze che da ieri mattina ha già due vittime del terrorismo non diventi una città come Milano o Torino.

Giorgio Sgherri

Il Partito

Stasera alle 21 in Federazione, si svolgerà l'iva riunione della commissione «problemi dell'informazione» dell'Ufficio di direzione dell'editoria quotidiana.

Le conclusioni dei lavori saranno tratte dal compagno Cardilli vice segretario della FNSI.

Nuovo caso di inquinamento nella fabbrica di Scandicci

Nube tossica alla STICE investe più di 200 operai

Dieci ricoverati in ospedale - Tre reparti col piti della esalazione, lo stabilimento bloccato - Oggi assemblea - La protesta dei sindacati - Un ambiente di lavoro malsano

Una diffusa esalazione di sostanze tossiche ha investito più di 200 operai dello stabilimento Stice Zanussi di Scandicci. Di questi, dieci sono stati portati al CTO ed uno è stato trattenuto in osservazione.

Il fatto ha provocato gravi stati di malessere negli operai del reparto di riciclaggio, montaggio e cablaggi, ma si può dire che ha investito tutti i settori della produzione ai quali sono addetti ben 800 lavoratori. Il fatto appare grave in quanto praticamente tutta la fabbrica è stata interessata dalla esalazione di sostanze tossiche sulle quali la direzione non ha fornito gli elementi necessari alla identificazione.

Tutto ciò avviene a pochi giorni di distanza dall'altro grave episodio dell'inquinamento di Scandicci che ha causato l'intossicazione ed il ricovero in ospedale di un gruppo consistente di lavoratori.

Il Consiglio di fabbrica e la Federazione lavoratori metalmeccanici ha immediatamente preso posizione denunciando l'episodio e chiedendo «rigorose indagini tecniche», con la partecipazione degli strumenti pubblici, sulle cause specifiche dell'origine di questi fatti, cioè sia dell'inquinamento dell'acqua che delle sostanze tossiche.

«Non servono più impostazioni parziali e soluzioni tampone», dicono i rappresentanti del Consiglio di fabbrica «Siamo di fronte ad uno stabilimento che è giunto, nonostante la sua vita relativamente breve, ad un grado avanzato di deterioramento — commentano i sindacati — e che richiede un complessivo ed organico intervento che ne modifichi la struttura edilizia, ed ambientale».

Non è da oggi che i lavoratori della Stice-Zanussi si battono per questi obiettivi: le vertenze non si contano oramai più e così vale per gli avvertimenti alla direzione sullo stato ambientale dei reparti.

Ma molte promesse sono rimaste lettera morta e adesso a farne le spese sono i lavoratori.

E' soprattutto sui rischi sempre più gravi di una condizione ambientale costretta sul giorno per giorno che il Consiglio di fabbrica ha ripetutamente richiamato la Direzione, scontrandosi contro una posizione di insensibilità, con una disponibilità al confronto solo formale.

Tutto questo sino agli ultimi avvenimenti che hanno messo a nudo le inadeguatezze dell'operato padronale.

Oggi è in programma l'assemblea generale dei lavoratori della Stice-Zanussi che discuterà e definirà le iniziative da assumere di fronte all'attuale situazione di fatto all'interno dello stabilimento di Scandicci. Il Consiglio di fabbrica, i sindacati di zona e la FLM hanno inoltre deciso di convocare, per i prossimi giorni, un incontro pubblico con le forze politiche. Locali le organizzazioni sociali per illustrare la situazione aziendale e le proposte sindacali.

Nella giornata di ieri, di fronte allo sviluppo dei fatti, il Consiglio di fabbrica ha richiesto formalmente alla Direzione aziendale di fissare un incontro nel corso del quale condurre un esame globale della struttura e delle prospettive dello stabilimento di Scandicci e in cui verificare tempi ed indirizzi per l'attuazione del piano di ristrutturazione e di investimento che, a senso, è stato presentato, ma sul quale non è stato possibile fino ad ora realizzare un serio confronto.



E' stato ripulito l'antico canale

Per il «Fosso Macinante», antico canale mediceo, non si tratta di un semplice «maquillage» ma di una completa operazione di pulizia del fondale e delle sponde. Per questo un attimo sul ponte di via delle Cascine si vedono già i primi risultati. Il vecchio canale non era stato pulito da una ventina di anni; non solo era pieno di detriti e di ogni sorta di oggetti ma la vegetazione folissima lo aveva ormai ricoperto completamente.

Oltre alle canne e agli arbusti di piccolo stelo avevano messo radici numerose piante legnose. Il fango e la vegetazione creavano con di rado seri ostacoli allo scorrimento dei liquami delle fognature.

L'amministrazione comunale, nel quadro delle opere di ripulitura e di risanamento dei canali, dei torrenti e dei fossi, ha stanziato cento-cinquanta milioni per le opere di dragaggio e di spurgo del «Macinante».

Sarà completamente ripulito il tratto cittadino che

va dai viali Fratelli Rosselli fino alla zona di Peretola. Attualmente i lavori, iniziati da una ventina di giorni, sono in corso nel tratto compreso tra il viale Rosselli e via delle Cascine. Tutta l'opera sarà portata a termine tra un paio di mesi.

Il piano e l'andamento dei lavori sono stati illustrati ieri mattina nel corso di un sopralluogo sul ponte di via delle Cascine ed al quale hanno partecipato l'assessore Davis, l'ingegnere Maurizio Porti e il geometra Umberto Golino della divisione strade e opere idrauliche del comune.

Nel canale Macinante che scorre sulla destra dell'Arno fino al torrente Bisenzio, confluiscono le acque delle fognie cittadine. La stessa funzione viene svolta dal canale «Gorice» sempre in destra d'Arno che arriva anch'esso fino al Bisenzio scorrendo lungo il canale.

Entro la fine dell'anno su questi due canali saranno compiute altre opere di manutenzione straordinaria. Si tratta della costruzione di

muretti, della creazione delle rampe di accesso per agevolare l'operazione di taglio delle erbe, lo spurgo dei sifoni, specie di tombini che si trovano agli incroci dei canali. Per questi interventi è prevista una spesa intorno ai 230 milioni. In questi giorni inoltre sono stati appaltati i lavori di disinquinamento per il Macinante nella parte a valle di Peretola e per la Gorice lungo tutto il percorso. Il taglio delle erbe sarà fatto a primavera inoltrata.

Per l'anno prossimo inoltre è allo studio un programma di ripulitura lungo tutto il tratto del Macinante fino al torrente Bisenzio.

Questi due canali, Macinante e Gorice, finiscono con il tempo per ritornare alle loro funzioni originarie, cioè quelle di scolmatore di piene o ricevitori di acqua piovana.

Con la costruzione del depuratore sulla destra dell'Arno infatti i liquami delle fognature saranno trasportati da canali-stagni sotterranei.

Un'altra perla dell'abusivismo in via dell'Oche 15

Abusi edilizi in un palazzo del centro. Sospesi i lavori

Senza licenza stavano ristrutturando l'interno dell'edificio - E' intervenuto il Comune che ha ordinato la sospensione di qualsiasi intervento

Ad un passo da via Calzaiuoli al numero 15 di via Dell'Oche, in un palazzo non nascosto col portone proprio in mezzo a negozi noti e frequentati hanno scoperto una altra perla dell'abusivismo.

Nel vecchio stabile disabitato si lavorava da tempo senza alcuna licenza: è intervenuto il Comune, l'ordine di sospensione dei lavori è già partito.

Destinatario il costruttore essendo ancora sconosciuto il proprietario; l'assessore alla urbanistica Marino Bianco ha firmato ieri nella tarda mattinata l'ordinanza affidata poi in mezzo che l'ha consegnata nel pomeriggio a Vaglia, comune di residenza dell'interessato.

E' il primo inevitabile passo per fermare subito i lavori all'interno del palazzo, ma non è detto che sia l'ultimo.

Oggi gli uffici ispettivi dell'Assessorato alla urbanistica e i vigili urbani effettueranno un sopralluogo per determinare con maggiore esattezza l'entità delle violazioni e la natura dell'abuso. Dalla visita potrebbero emergere novità e conseguenze del caso.

Entro un primo sopralluogo è arrivato a stabilire la presenza di alcuni lavori sicuramente abusivi. Un tecnico del Comune mercoledì mattina ha salito le scale del palazzo e ha visto le tracce di interventi di muratura, recenti, tramezzamenti, aperture di porte e interruzioni di sistemazione. Ma non ha potuto accertare niente altro perché le porte degli appartamenti erano sbarrate e nessuno aveva le chiavi.

Quel poco che aveva visto era comunque sufficiente per far

emettere l'ordinanza di interruzione dei lavori.

Ai competenti uffici comunali non è mai arrivata infatti nessuna richiesta per concessioni di licenze e nessuna notificazione o comunicazione per l'avvio dei lavori.

Il provvedimento di sospensione era scontato.

La prima denuncia dell'abusivismo in via dell'Oche è arrivata dall'Unione Inquilini che lunedì pomeriggio ha consegnato in Palazzo Vecchio un elenco di vie e di immobili per i quali ha chiesto sopralluoghi degli uffici comunali.

Nella lista insieme agli stabili di via dei Servi 18 e di via Dell'Oche (per i quali il Comune ha ordinato la sospensione dei lavori) c'è anche un palazzo di via Guelfa 106 dove sarà effettuato un sopralluogo stamattina.

Stasera un'iniziativa della FGCI con Fabio Mussi

I giovani rilanciano la battaglia per la pace

Per questa sera, alla casa del popolo «Bionrotti», la FGCI ha organizzato un dibattito pubblico sul tema «Qual'è la prospettiva per la pace? quale spazio per un nuovo internazionalismo?», con il compagno Fabio Mussi.

E' facile immaginare perché questo dibattito: l'aggravarsi della tensione internazionale e i conflitti recentemente esplosi, hanno prodotto con forza questi temi anche nel nostro congresso di fondazione, di discussione, di confronto, in particolare con i giovani non solo perché tradizionalmente più sensibili

nuove) che si affacciano: che del significato oggi, parlare di pace? Quali sono le prospettive della distensione e della cooperazione tra i vari paesi? In che senso, a questo punto, parlare di «internazionalismo?»

La tensione e la guerra tra paesi che si richiamano al socialismo ha, infatti, chiamato in causa anche altri problemi che riguardano il nostro patrimonio ideale e le lotte internazionaliste che hanno visto formarsi più di una generazione di comunisti. Da qui nasce l'esigenza di approfondimento, di discussione, di confronto, in particolare con i giovani non solo perché tradizionalmente più sensibili

a questi grandi temi, ma anche perché riflettere sul futuro assetto politico, sociale, economico e militare del mondo, vuol dire pensare alla realtà in cui i giovani di oggi dovranno vivere domani.

Il fatto che siano questioni complesse e difficili non esime dal prenderle in considerazione. Anche perché certe posizioni (pensiamo a quelle di Giuliano Zincone sul «Corriere della Sera») secondo le quali saremmo una generazione di orfani, oppure quelle di «lotta continua» che afferma, metaforicamente ma non troppo, che oggi bisogna disertare, o, ancora, il «Le Monde» che intitola il corsivo di prima pagina

strategiche di costruzione del socialismo ed il «nuovo internazionalismo». E' importante prendere coscienza che la terza via che noi intendiamo percorrere verso una società socialista, poggia sul presupposto di un particolare assetto del mondo basato su un calo delle tensioni tra le grandi potenze.

La FGCI di Firenze organizza su questi temi un dibattito. Dopo aver promosso, alla fine dello scorso novembre, un seminario sulla realtà e le contraddizioni del paese dell'Est, ben consapevole che il solo dibattito non basta, ma che occorre anche un'ampia mobilitazione di tutti i comunisti.



A sinistra la pensione «Elle» dove è stato ucciso il carabiniere. A destra l'appuntato Caracuta

Per rilanciare l'attività produttiva dell'azienda

I lavoratori Gover puntano ad una «società di gestione»

La proposta è stata formulata d'accordo con la Regione e gli enti locali - Esistono commesse che possono garantire lavoro per oltre otto mesi - Possibile il ricorso alla legge sulla riconversione



I lavoratori della Gover in assemblea

Per risolvere il problema della Gover molto probabilmente verrà costituita una «società di gestione».

La proposta, formulata dai lavoratori, dai sindacati, dalle forze politiche, dagli enti locali e dalla Regione, è in tutte quelle forze che in questi mesi hanno sostenuto la battaglia dei dipendenti dello stabilimento, è stata ieri pomeriggio ufficialmente in stampa, nel corso di un incontro a cui hanno preso parte il presidente della Giunta regionale, Mario Cossiga, gli assessori allo sviluppo economico del Comune e della Provincia di Firenze, Luciano Ariani e Athos Nucchi.

La società di gestione — e su questo punto hanno particolarmente insistito il presidente Leone e i due rappresentanti degli enti locali — rappresenta la struttura praticabile per permettere alla Gover di uscire dall'impasse in cui attualmente si trova.

L'azienda, infatti, è in grado di riprendere il suo lavoro a pieno ritmo per vedere le richieste dei clienti (negli assetti della Gover esistono commesse per oltre otto mesi). Purtroppo l'attuale proprietà non gode di credibilità da parte dei fornitori, senza contare la grave situazione debitoria che praticamente sta bloccando tutta l'attività produttiva.

La società di gestione dovrebbe rilevare le attività della Gover senza collarsi alla situazione debitoria del passato.

La società di gestione si basa su un programma che è stato studiato con serietà e rigore che garantisce, su dati di fatto, da un lato una gestione attiva, dall'altra il recupero dei livelli occupazionali e la creazione di nuove posizioni di lavoro a livelli più bassi di quelli attuali.

La società, inoltre, potrebbe ricorrere a leggi dello Stato che sono state approvate in queste situazioni, quali la 475, meglio conosciuta come legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Con questa proposta, i lavoratori andranno ad un confronto con la controparte e chiederanno un appoggio alle forze politiche e sociali, affinché si crei attorno alla Gover un vasto movimento di forze, nella consapevolezza della necessità di creare un clima di solidarietà che veda al di là delle disponibilità verbali.

La società di gestione dovrebbe formarsi con il contributo di tutti i comunisti interessati alla vertenza: la vecchia proprietà, i lavoratori e le banche.

Telegramma di Gabbuggiani sugli sfratti

Telegramma del sindaco Elio Gabbuggiani al presidente del Consiglio di fabbrica sulla sospensione e sulla graduazione degli sfratti.

Preoccupato per le gravi conseguenze che si avrebbero sulle attività economiche cittadine, il Sindaco invita i gruppi parlamentari a recepire la richiesta di comprendere nel provvedimento di sospensione i lavoratori artigiani, gli esercizi commerciali e alberghieri.

Oltre al presidente della commissione speciale fitti il telegramma è stato inviato al presidente dei gruppi: PCI, PSDI, PSDI, PRI.

Grave lutto del compagno Enzo Boscherini

E' morto il padre del compagno Enzo Boscherini, assessore alle finanze del Comune di Firenze.

Numerosi telegrammi di condoglianza sono giunti al compagno Enzo fra i quali quello del sindaco di Firenze Gabbuggiani a nome della Giunta comunale, dalla Federazione comunista e dalla redazione dell'Unità.

Stasera alla SMS conferenza sull'assistenza

Stasera, alle ore 21, nel locale della SMS di Rifredi si terrà una conferenza sul tema della riforma dell'assistenza.

L'iniziativa è stata promossa dalla federazione fiorentina del PCI. L'onorevole Adriana Lodi parlerà su «Le proposte del Partito comunista italiano per la riforma dell'assistenza». E' un tema, quello della conferenza di questa sera, di grande attualità specie dopo alcune recenti polemiche sulle IPAB e dopo il varo della legge nazionale sulla sanità che prevede un decentramento socio-sanitario e l'intervento delle regioni in questa delicata materia.

Un confronto su queste tematiche si è sviluppato parallelamente sulle colonne del nostro stesso giornale e nelle varie sedi istituzionali. Il consiglio regionale ha discusso, proprio nelle settimane scorse, sugli adempimenti di questa istituzione dovrà far fronte con la nuova legge di riforma.

Da domani nuovi percorsi per le linee ATAF 26 e 27

Da domani, sabato, i percorsi delle linee 26 e 27 che collegano Firenze con il comune di Scandicci saranno ristrutturati. In particolare la linea 26 B raggiungerà Casellina senza modifiche, mentre la linea 26 da via dell'Acciaio e passando dal nuovo Palazzo Comunale e piazza Boccaccio raggiungerà Vingone e viceversa.

La linea 27 B da Scandicci, per via di Rossi, raggiungerà il nuovo Palazzo Comunale e proseguirà fino a Casellina e viceversa, mentre la linea 27 A raggiungerà Vingone.

Le corse notturne (dopo le 21.15) saranno effettuate con percorso circolare nell'abitato di Scandicci, da piazza Stazione partiranno le vetture matutine da Casellina e da Vingone, con percorso 26 A (passando da via Donatelli) da Piazza S. Maria Novella, con vettura della linea 6 con cartello sussidiario 26 B si raggiungerà Casellina con ritorno sull'itinerario 27 B fino a piazza Pier Vettori e proseguimento con la linea.

Incontro tra giornalisti della RAI e la Regione

Il comitato di coordinamento dell'organizzazione statale dei giornalisti RAI si è incontrato a Firenze con il presidente della Regione Mario Cossiga e il comitato di coordinamento delle regioni per i problemi radiotelevisivi.

I giornalisti hanno illustrato la loro posizione in merito ai problemi del decentramento, della terza rete e della ristrutturazione della radiotelevisione, esprimendo preoccupazione per il pericolo che le soluzioni proposte dall'azienda non rispondano appieno allo spirito della legge di riforma.

Da entrambe le parti è stata in particolare sottolineata l'esigenza che decentramento e terza rete portino ad un effettivo arricchimento della informazione sia regionale che nazionale attraverso un'attiva partecipazione delle realtà locali.

A conclusione dell'incontro è stato stabilito di proseguire in un costante contatto per lo scambio di reciproche informazioni e verifica delle posizioni sui problemi radiotelevisivi.